

Urbino

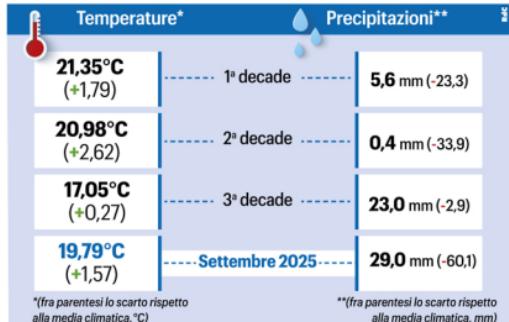
Settembre siccioso. Era meglio un anno fa

All'appello mancano 60 millimetri di pioggia. Nella seconda decade ci sono stati giorni con anche 5 gradi sopra la media storica

A magnifica giornata pose fine un tramonto veramente pittoresco! Oh quant'è bella la natura, e quanto ci solleva ad ammirare l'onnipotenza Divina che tante meraviglie in un bel tutto comprese: *Omnia in sapientia fecisti!*
Superba giornata!!

Dal registro dell'Osservatorio,
21 settembre 1853

Settembre è mese di transizione tra l'estate e l'autunno, rientra meteorologicamente nel trimestre autunnale ma quello appena concluso ha voluto rispettare il calendario astronomico. Dopo i forti rovesci di fine agosto l'atmosfera ci ha regalato quella che in gergo viene definita «estate settembrina» caratterizzata da giornate prevalentemente serene in un contesto termico sopra le medie del periodo. Al termine della prima decade una perturbazione di origine atlantica ha raggiunto l'Italia con il suo carico di piogge, temporali e grandine, i primi segnali di un'atmosfera in trasfor-



IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento di Scienze Pure
e Applicate



mazione, complice la progressiva riduzione dell'irraggiamento solare. Trovandosi ai margini dell'invasione ciclonica che ha colpito prevalentemente il medio alto Tirreno e le regioni di NE più esposte a questo tipo di configurazioni, il nostro territorio ha ricevuto solo pochi millimetri di pioggia. La seconda decade è risultata decisamente e progressivamente calda fino a registrare 5°C di sopra media, con cieli prevalentemente sereno e assenza di precipitazioni. Qui vorrei richiamare la nota introduttiva di un padre Serpieri estasiato per la superba giornata!! concessa dall'onnipotenza Divina. Per noi poveri mortali del terzo millennio potremmo tradurla in un più semplice e irriverente «ultimi giorni di mare».

Tornando alla narrazione meteorologica ecco puntuale con l'equinozio d'autunno del 22 settembre, quando giorno e notte si dividono le 24 ore, arrivare l'atteso cambio di stagione, annunciato da una prima perturbazione

che in tre ore ha scaricato metà della scarsa pioggia settembrina e proseguito con la tipica alternanza di sole e brevi rovesci ponericidiani forieri di splendidi e ripetuti arcobaleni.

Nel complesso il mese è risultato caldo e poco piovoso, molto diverso dal settembre 2024 che ci aveva regalato tanta pioggia (177 mm) mettendo fine alla pesante situazione sicciosa dell'estate. Quest'anno l'effetto è stato contrario, se infatti a fine agosto avevamo circa 120 mm di pioggia in più rispetto al 2024, a fine settembre ci ritroviamo con 27,8 mm in meno. Ottobre, appena iniziato, ci ha portato la prima vera perturbazione fredda di stagione, un vortice ciclonico di estrazione russa in ingresso dai Balcani con lo zero termico che ha accarezzato le vette del nostro Appennino. E sono arrivate subito le prime lame, che freddo! Per fortuna la natura non ha orecchie e ci regalerà sicuramente nuove emozioni.